



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo "Serao-Fermi"

Via Umberto I 81030 Cellole –CE- Tel. 0823/933206 Tel.- fax 0823/1681270

C.M. CEIC8AK009-CF.95015600612 e-mail CEIC8AK009@istruzione.it – posta pec
CEIC8AK009@pec.istruzione.it

Prot. n. 2177 IV.1

Cellole ,lì 01/10/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO l'art. 1 del D.lvo 6 marzo 98 n. 59, con il quale, al comma 2, si affidano compiti al Dirigente Scolastico di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- VISTO il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica" ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59; le competenze del Collegio dei Docenti di cui all'art. 7 del T.U. n. 297/94; Vista La legge 107/2015;
- ESAMINATO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 e le relative legittime aspettative delle famiglie, originate in fase di iscrizione;
- CONSIDERATE le effettive disponibilità finanziarie sancite dal Programma Annuale;

- CONSIDERATO che il Piano delle attività didattiche non sia solamente una sommatoria delle proposte elaborate da singoli docenti o dai Consigli di Classe, ma risponda ad un disegno il più possibile unitario, ad un quadro di prospettiva, anche internazionale, all'interno del quale si muove la riforma del secondo ciclo di cui al DPR 89/2010;
- VISTA la necessità di intervenire per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, sia di quelli più meritevoli sia di quelli con carenze, e di supportare gli alunni con bisogni educativi speciali al fine di assicurare a tutti il successo formativo e scolastico;
- PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell'Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo;
- PREMESSO che l'obiettivo è quello di fornire una chiara indicazione sugli obiettivi strategici dell'Istituto, dando un preciso orientamento in merito agli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alle norme, agli indirizzi del Consiglio e alle sue stesse delibere;
- PREMESSO che le competenze del Collegio dei docenti, risultante da una combinata lettura dell'art. 7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del POF (art. 3 del DPR 275/99)
 - adeguamento dei programmi di insegnamento a specifiche esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 del T.U. 297/94);
 - adozione delle iniziative di sostegno degli alunni diversamente abili ;
 - studio dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. O del T.U.);
 - identificazione e attribuzione delle Funzioni Strumentali al POF di cui all'art. 38 del CCNL, con la definizione dei criteri di accesso, delle competenze richieste e delle cadenze valutative previste;
 - disponibilità finanziarie compatibili con le esigenze del personale e le prospettive del PTOF;
- VISTA la L. n.107/2015 e quanto in essa previsto in merito all'elaborazione ed approvazione del POF triennale e dei relativi contenuti;
- VISTO il POF Triennale 16/17-17/18-18/19;
- ATTESA l'esigenza di aggiornare la procedura di indirizzo definita per il POF Triennale 16/17-17/18-18/19;
- TENUTO CONTO del Rapporto di autovalutazione definito dal nucleo di autovalutazione e del Piano di miglioramento ad esso collegato, suscettibili di eventuali integrazioni e modifiche anche su suggerimento degli organi collegiali della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Questa direttiva ha lo scopo di orientare all'interno di un quadro generale e di sistema l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza affinché:

- ✓ quanto la scuola propone agli studenti sia coerente con il contesto sociale in cui opera;
- ✓ scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati nel PTOF, così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare congruenza ed efficacia dell'azione complessiva;
- ✓ sia superata, ai fini dell'attuazione della normativa sui BES e delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, la dimensione trasmissiva dell'insegnamento attraverso un'organizzazione flessibile basata sulla personalizzazione ed inclusione;
- ✓ vengano stabiliti tempi e strumenti per favorire la ricerca e sperimentazione di innovazioni didattiche, sia da parte del singolo docente (o dai docenti di dipartimento disciplinare in riferimento alla singola disciplina) sia da parte del Consiglio di Classe;
- ✓ venga superata una visione individualistica dell'insegnamento a favore di un accrescimento del livello di cooperazione e di progettazione di team sempre maggiore, al fine di corrispondere alla formazione integrale della persona;
- ✓ venga superata una visione individualistica dell'insegnamento anche in funzione del "diritto amministrativo", all'interno del quale essa esercita ed opera in funzione degli scopi democratici del sistema di istruzione e, dunque, della trasparenza e rendicontabile dei procedimenti;
- ✓ siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche, messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti;
- ✓ siano previsti interventi educativi, in materia di Cittadinanza attiva, rivolti a informare preventivamente gli studenti delle regole della vita scolastica, dedicando un tempo adeguato per la comunicazione e la verifica della conoscenza dei regolamenti, leggi, statuti e principi utili ad assicurare il più sereno svolgimento delle relazioni e della vita scolastica tra gli studenti;
- ✓ siano progettati percorsi finalizzati a valorizzare i talenti, le vocazioni e l'orientamento degli studenti, in una prospettiva di continuità verticale di apprendimento, anche partecipando ad azioni previste dalla programmazione dei Fondi Europei/Nazionali e Regionali;
- ✓ siano progettati percorsi per conferire un taglio internazionale ai curricoli in modo da inserire la nostra scuola nei circuiti di certificazione e orientamento internazionale degli studi, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- ✓ siano progettati percorsi per potenziare le competenze digitali degli studenti in modo da inserire la nostra scuola nei circuiti di certificazione (es. EIPASS).

Nell'esercizio delle sue potestà decisionali, il **Collegio dei Docenti** è invitato a tener conto del fatto che l'azione collettiva dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe e dei Dipartimenti:

- ✓ deve assicurare e verificare gli standard formativi e le prestazioni essenziali degli studenti, in base ai vigenti ordinamenti;
- ✓ deve assicurare la realizzazione di quanto disposto dalle Indicazioni Nazionali, dal PTOF e dal PAI dell'Istituto, in merito alla costruzione del curricolo verticale ed ai processi di personalizzazione ed inclusione, verificando, attraverso un adeguato e costante impegno valutativo, gli standard formativi e le prestazioni essenziali stabilite per tutti gli allievi;

- ✓ deve attentamente valutare i bisogni espressi dagli studenti e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di recupero, sostegno e orientamento scolastico, anche adattando l'articolazione oraria dei docenti alle esigenze rilevate in itinere;
- ✓ deve svilupparsi in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso ad un altro e orizzontale all'interno del team docente, valorizzando sempre di più le opportunità e le prerogative, anche normative, rivolte a orientare, riorientare e partecipare ai progetti di vita degli studenti;
- ✓ deve porre attenzione alle situazioni di diritto specifico come quelle riguardanti l'inclusione degli alunni diversamente abili, portatori di DSA o BES, stranieri e di altri studenti accompagnati da storie di disagio prese in carico da tribunali, servizi o dai consigli di classe;
- ✓ le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curricolare o extra curricolare, vanno sempre programmate e valutate tenendo in adeguata considerazione:
 - a. la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dal POF,
 - b. la compatibilità con le risorse a disposizione della scuola,
 - c. la definizione di tempi, incarichi e strumenti per garantire la realizzazione progettuale, il monitoraggio e la valutazione dei risultati e la documentazione del processo;
 - d. l'opportunità di collocare le attività aggiuntive in orario extrascolastico o scolastico a seconda delle caratteristiche strutturali e infrastrutturali dell'Istituto, a delle esigenze dell'utenza e degli impegni degli studenti, in modo da preservare comunque una giusta quota di tempo per lo studio individuale da una parte e, contestualmente, di aprire la scuola per le attività educative, formative e/o di approfondimento e recupero in orario extrascolastico;
 - e. la verifica della soddisfazione dell'utenza rispetto alle attività svolte nel PTOF in modo da orientare sempre meglio in futuro la rielaborazione dello stesso;
 - f. l'azione di miglioramento sulla base dell'esperienza, anche negativa, di ogni ambito dell'attività di insegnamento - apprendimento, della valutazione, della relazione scuola - famiglia;
 - g. le iniziative di innovazione introdotte dalla L.107/2015 attraverso la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione assicurando:
 - l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
 - il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia;
 - la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante un'articolazione diversa del gruppo classe;
 - l'adozione dell'autonomia di sperimentazione, ricerca e sviluppo di cui all'art. 6 del Regolamento sull'autonomia scolastica;
 - l'elaborazione di proposte migliorative in coerenza con gli obiettivi di istruzione, educazione e formazione del PTOF in prospettiva della certificazione delle competenze di cittadinanza;
 - la gestione dei comportamenti e responsabilità individuali e collettive degli studenti in merito alla cura del sé, degli altri, della salute, dei comportamenti di consumo e digitali;
 - l'approfondimento e la razionalizzazione delle prassi valutative;
 - lo sviluppo di prassi ed archivi di documentazione dell'attività progettuale curricolare ed extracurricolare.

Il Collegio proceda alla revisione del **Piano dell'offerta Formativa Triennale**, già definito per il TRIENNIO 2016/17,2017-18,2018-19, aggiornandolo secondo le Indicazioni presenti nella presente direttiva, aventi validità immediata, apportando le eventuali modifiche necessarie per il corrente anno scolastico.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel piano dell'offerta formativa trovino spazio le seguenti azioni:

A. AREA DEL CURRICOLO

Si ribadisce che l'uniformità delle scelte educative, metodologiche, didattiche e valutative rappresenta il meta-obiettivo da raggiungere, oltre che la premessa indispensabile affinché la scuola acquisisca una forte identità di comunità educativa nel contesto locale.

Nel definire le attività per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno. In ogni caso si definiranno attività orientate alla personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione finalizzati al recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze chiave europee, per garantire il successo formativo di tutti gli alunni;
- organizzazione e articolazione di gruppi di classi per favorire una didattica personalizzata a vantaggio soprattutto degli alunni BES, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia;
- promozione di una didattica laboratoriale che faciliti i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze digitali;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo - didattica fra i diversi ordini di scuola e l'orientamento formativo;
- consolidamento dei processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- realizzazione di forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa.

B. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Nel realizzare l'autovalutazione di Istituto si terrà conto di:

- attuare il piano di miglioramento contenuto nel RAV e verificare l'efficacia delle azioni attuate;
- monitorare il PTOF e rilevare i risultati raggiunti alla luce delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV;

- effettuare la rendicontazione sociale con relativa pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni progettuali, definite nel PTOF, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del RAV.

C. FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA

Per garantire il successo formativo di tutti gli alunni l'azione formativa del nostro istituto si avvarrà della valorizzazione di tutte le risorse professionali realizzando una flessibilità didattica ed organizzativa, attraverso:

- una programmazione flessibile dell'orario complessivo;
- un orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

D. ORIENTAMENTO/CONTINUITA'

Per rafforzare le procedure e migliorare gli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra diversi ordini di scuola, si dovrà provvedere:

- all'inserimento nel PTOF di attività volte alla partecipazione di studenti e docenti di ordini diversi alle lezioni e attività previste per la continuità;
- all'inserimento nel PTOF di attività volte alla condivisione da parte dei docenti di strumenti di progettualità e valutazioni comuni e condivisi;
- all'inserimento nel PTOF di attività volte alla valorizzazione del curriculum degli anni ponte.

E. SUCCESSO FORMATIVO

Per garantire il successo formativo si dovranno perseguire gli obiettivi già ampiamente illustrati sopra:

- ✓ definizione di azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni;
- ✓ reale personalizzazione dei curriculum, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ monitoraggio ed intervento tempestivo sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione).

Si dovrà provvedere quindi:

- all'inserimento nel PTOF di attività curriculari ed extracurriculari relative al recupero, al consolidamento e alla valorizzazione delle eccellenze;
- all'inserimento nel POFT di elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi;
- all'inserimento nel POFT di criteri oggettivi per la formazione di gruppi classe eterogenei al loro interno.

F. FORMAZIONE

Si prevede di :

- promuovere azioni di formazione /aggiornamento per il personale docente allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione educativa con particolare attenzione alle metodologie utili per l'inclusione dei BES e DSA;
- promuovere azioni di formazione /aggiornamento per il personale docente allo scopo di adottare strumenti funzionali ad una valutazione oggettiva, utilizzando parametri comuni a tutti gli ordini di scuola;
- invitare il collegio ad inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale.

G. RAPPORTI con il TERRITORIO

La scuola ritiene prioritario il rapporto con l'Ente Locale, le Associazioni culturali, economiche e sociali del territorio, con le quali collabora anche nella predisposizione del PTOF, pertanto nel documento dovranno essere confermate le attività formative in condivisione con i seguenti soggetti esterni:

- l'Amministrazione Comunale di Cellole che fornisce il servizio di biblioteca, di trasporto casa-scuola-casa per gli alunni, servizio mensa per la scuola dell'infanzia, assistenza materiale e specialistica per gli alunni diversamente abili, eventuale patrocinio in attività progettuali;
- l'Asl che collabora con il gruppo GLHI per l'integrazione, la socializzazione e lo sviluppo degli alunni diversamente abili per la realizzazione di attività progettuali rivolte agli studenti, ai genitori ed al personale della scuola;
- le Associazioni ed i comitati presenti sul territorio che collaborano attivamente per creare un interscambio culturale ed operativo costituendo una rete di servizi comuni che attuino benefici reali per gli allievi;
- le strutture educative, sportive e ricreative: scuola di calcio, di pallavolo, di danza, di palestre private, oratorio " S. Marco - S.Vito" con annessa biblioteca, centro parrocchiale "S.Lucia".

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso nella prossima seduta.

Il Collegio dei docenti è quindi invitato ad un'attenta analisi delle problematiche connesse agli argomenti oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, efficacia, efficienza, imparzialità, trasparenza, richieste alla Pubblica Amministrazione, ma di particolare rilevanza quando, come in questo caso, gli atti amministrativi sono collocati all'interno di un rapporto educativo tra docenti e giovani discenti minori che deve sempre rappresentare la strada maestra dell'operato della scuola.

Consapevole dell'impegno che tali adempimenti comportano, il Dirigente Scolastico ringrazia tutti i Docenti per la preziosa collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della formazione dei ragazzi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Gabriella RUBINO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi del comma 2, art.3 D. Lgs.39/1993.

